

CPS SSPSS	Modulo di lavoro	ML 2-04.2 30.06.2021
	Programma d'insegnamento disciplinare conoscenze professionali OSA	Pagina 1 di 3

Materia:	Accompagnamento e animazione		
Campi di competenze operative:	b. Accompagnamento quotidiano e. Comportamento in specifiche situazioni di accompagnamento f. Sostegno alla formazione, allo sviluppo, al mantenimento e alla promozione della qualità di vita		
Anno di formazione:	3° triennio Indirizzo professionale infanzia	Totale ore:	36

Le persone in formazione (PIF), durante la formazione professionale di base, acquisiscono le competenze professionali, metodologiche, sociali e personali descritte nel *Piano di formazione* relativo all'ordinanza della SEFRI del 21 agosto 2020 sulla formazione professionale di base Operatrice socioassistenziale / Operatore socioassistenziale con attestato federale di capacità (AFC).

Gli obiettivi e le esigenze della formazione professionale di base sono espressi sotto forma di competenze operative raggruppate nei relativi campi. Tutti i luoghi di formazione collaborano allo sviluppo delle competenze operative. Essi coordinano i contenuti della formazione e delle procedure di qualificazione.

Le capacità richieste si acquisiscono secondo diversi livelli di competenza: sapere (C1), comprendere (C2), applicare (C3), analizzare (C4), sintetizzare (C5) e valutare (C6).

Competenze operative

La formazione prevede il raggiungimento degli obiettivi di valutazione indicati nei campi di competenze operative seguenti:

- a. *Competenze trasversali*
- b. *Accompagnamento quotidiano*
- c. *Sostegno all'autonomia e alla partecipazione*
- d. *Lavoro in un'organizzazione e in un'équipe*
- e. *Comportamento in specifiche situazioni di accompagnamento*
- f. *Sostegno alla formazione, allo sviluppo, al mantenimento e alla promozione della qualità di vita*

Lo sviluppo delle competenze operative è obbligatorio per tutte le PIF nei campi a–d. Lo sviluppo delle competenze operative nei campi e–f è vincolante a seconda dell'indirizzo professionale.

Obiettivi di valutazione SP:	Contenuti di apprendimento delle lezioni:	UD:
a4 Comunicare in modo adeguato alla situazione e all'interlocutore		
a4.1.1 ... impiega correttamente il linguaggio tecnico e, servendosi di esempi, lo applica al contesto professionale. (C3)	L'utilità del linguaggio specialistico: chiarezza, comprensibilità e obiettività. I termini tecnici e quando usarli. Riflessione sugli effetti del linguaggio specialistico su emittente e ricevente.	2
b1 Pianificare i propri lavori		
b1.1.1 ... descrive come procedere nella pianificazione delle attività individuali e di gruppo. (C2)	Ripresa dei concetti e dei principi della pianificazione delle attività. Esercitazioni in classe a gruppi partendo dalle situazioni pratiche passando alla pianificazione di	2

	un'attività formulando nello specifico le sequenze d'azione.	
b1.1.2... illustra aspetti importanti della formulazione degli obiettivi e li applica. (C3)	Formulare e riflettere sugli obiettivi educativi. Dagli obiettivi educativi agli obiettivi d'azione. Formulare gli obiettivi di un'attività in un lavoro pratico a gruppi.	4
c1 Permettere e accompagnare la partecipazione alla vita sociale e culturale		
c1.1.1 ... illustra, servendosi di esempi, diversi livelli di partecipazione. (C2)	Definizione del concetto di "partecipazione". Esempi pratici di situazioni riguardanti i diversi livelli di partecipazione.	2
c1.2.1... illustra, servendosi di esempi, diversi metodi per rendere lo spazio sociale accessibile alla persona assistita. (C3)	Allenare la pratica riflessiva per comprendere come rendere lo spazio accessibile a tutti attraverso condivisione, negoziazione e partecipazione attiva.	4
c1.3.1 ... descrive, servendosi di esempi, l'importanza dello spazio sociale e delle sue risorse per la persona assistita. (C2)	Comprendere attraverso apprendimento cooperativo l'importanza e le risorse dello spazio sociale.	2
e2 Accompagnare e gestire i trasferimenti facendo riferimento ai bambini e al gruppo		
e2.1.1 ... spiega l'importanza e la gestione dei momenti di transizione, nonché l'importanza e la necessità dell'alternarsi dei turni del personale di riferimento. (C2)	Le transizioni nella vita quotidiana. Pianificazione e gestione delle fasi di transizione. Come trasformare le transizioni in un successo.	4
e2.2.1 ... prevede ed organizza al meglio i momenti di transizione per favorire l'ambientamento nella struttura. (C2)	Organizzazione dei momenti di transizione quotidiana durante un ambientamento. Attività pratica in aula.	2
e3 Stabilire la relazione con neonati e bambini piccoli e curarne l'igiene del corpo		
e3.2.1 ... illustra, servendosi di esempi, le fasi dello sviluppo di neonati e bambini piccoli. (C2)	Affrontare le diverse fasi di sviluppo di neonati e bambini piccoli attraverso il metodo di casi. Ripresa dei concetti attraverso l'analisi di casi reali osservati in stage.	4
f2 Partecipare alla pianificazione delle offerte che favoriscono la formazione e lo sviluppo		
f2.1.1 ... illustra le fasi fondamentali dei processi di sviluppo emotivo, percettivo, motorio, cognitivo e in relazione al comportamento sociale e morale. (C2)	Attraverso delle esercitazioni pratiche indicare e spiegare le aree dello sviluppo dei bambini e le loro competenze che vengono rafforzate nelle situazioni interessate, riconoscere e indicare gli stadi o le fasi di sviluppo.	6

Osservazioni

La differenza tra le ore totali del corso, indicate nel frontespizio e quelle segnate per ogni tema del corso, sono riservate per i lavori scritti (sommativi e formativi), oltre a considerare le ore che cadono a favore di altre attività didattiche (uscite in particolare).

Metodologia

La metodologia di lavoro si centra sui seguenti aspetti educativi ritenuti prioritari in un processo di insegnamento/apprendimento:

- Rafforzamento del gruppo classe, a favore di una pratica pedagogica circolare piuttosto che frontale "ex cattedra".
- Assegnazione di lavori, individuali e/o a gruppi.
- Impiego di bibliografia e/o webografia ragionata.
- Considerazione della riflessione individuale e/o del gruppo classe, intesa come risorsa d'apprendimento.
- Partecipazione attiva della PIF alla costruzione di competenze in classe.

Valutazione

La valutazione della PIF avviene attraverso l'impiego di diversi criteri e considerazioni da parte del docente.

- Valutazione formativa durante l'intero anno scolastico, attraverso un confronto regolare con il docente, il "gruppo classe" e le singole PIF.
- Valutazione formativa e/o sommativa del grado di partecipazione in classe, nelle attività e nelle ricerche sia individuali, sia di gruppo.
- Considerazione del comportamento della PIF nei confronti dei contenuti scolastici, dei compagni, del docente e della scuola in generale.
- Controllo della frequenza alle lezioni.
- Rispetto dei tempi di consegna dei lavori assegnati.
- Considerazione della gestione personale e ragionata della documentazione.
- Valutazione sommativa degli apprendimenti attraverso prove e verifiche.

Data:	Agosto 2025	Sigla e/o firma:	MS
-------	-------------	------------------	----